

2ª TORNATA DEL 12 MARZO

La questione posta in questi termini non invade affatto la sfera d'azione del potere esecutivo. Anzi aggiungerò questo fatto che la stessa intendenza militare non sapeva come dovesse fare questa liquidazione, e durante qualche tempo ha dati degli acconti che non sarebbero dovuti a norma delle regie patenti. Ora quest'incertezza dell'intendenza militare giustifica il municipio se ha creduto che si dovesse fare la contabilità a seconda di questa disposizione provvisoria del commissario regio.

Per queste ragioni io stimo che si debba rimettere questa petizione al ministro della guerra affinché la prenda in considerazione. Io credo però che la Commissione abbia potuto concludere perchè la petizione venisse presa in considerazione onde la liquidazione si facesse in base alla disposizione provvisoria del regio commissario piuttosto che secondo le regie patenti; solo sotto questo punto di vista si è che io non divido affatto l'opinione dell'onorevole ministro di grazia e giustizia.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Mellana.  
*Voci. Ai voti! ai voti!*

**MELLANA.** M si permetta una semplice osservazione che metterà forse in chiaro la questione.

Io credo che, dopo le spiegazioni state date dal ministro dell'interno, la Camera non ha che una via da seguire, cioè di trasmettere questa petizione alla Commissione incaricata dell'esame di quella legge, e quindi trasmetterla anche, non al ministro della guerra, ma a quello dell'interno, il quale ha la tutela dei comuni, perchè vegga se sia il caso di promuovere dal potere legislativo una disposizione in proposito.

Noi vediamo qui che la legalità fu osservata, ma si trova un'eccezione che la legge non poteva prevedere, cioè di un comune, il quale per la sua posizione strategica in questo momento si trova gravato di una imposizione a cui il Governo non poteva forse mai pensare quando ha stabilito a carico dei comuni quei pesi.

Se il caso urge e non si possa attendere la discussione di quella legge, di cui parlava il ministro dell'interno, egli promuoverà una disposizione legislativa, ma noi non possiamo diversamente mandarla al Governo, perchè cerchi il modo di violare o palliare la legge.

Io credo quindi che per venire veramente in aiuto ai giusti reclami di questo comune, la via unica che rimane sia quella, per la questione generale, di trasmettere questa petizione alla nostra Commissione incaricata dell'esame di quella legge, e di inviarla egualmente al ministro dell'interno, tutore dei comuni, per vedere se sia il caso di promuovere una disposizione al riguardo.

**GIGLIUCCI.** Io prego la Camera di respingere l'ordine del giorno puro e semplice. La legge che regola le somministrazioni da farsi dai comuni alle truppe di passaggio è stata promulgata quando non erano prevedibili le circostanze straordinarie dei tre ultimi anni. Quella legge fu fatta pel piccolo Piemonte dove i movimenti di truppe accadevano ordinariamente ogni due

anni, ed erano regolati in modo che le fermate avevano luogo in comuni per i quali la spesa di qualche migliaio di lire non era di vitale importanza.

Quella legge è stata estesa alle Marche in ottobre 1860, in circostanze eccezionalissime; ed è evidente che allora non è stato ben ponderato se il peso che s'imponesse fosse o no sopportabile per tutti i comuni sui quali avrebbe gravato.

Lascio da parte la esposizione dei fatti che è stata fatta molto lucidamente dall'onorevole relatore della Commissione.

Domando se sia possibile che un comune vada innanzi, quando le somministrazioni alle truppe gli prendono due terzi del suo bilancio attivo!

Lascio da parte che l'effetto pratico della votazione dell'ordine del giorno puro e semplice sarebbe il domandare al comune di Porto San Giorgio di pagare una tassa non pagata da verun altro comune che si trovi nella stessa eccezionale situazione. Ma dico che se la Camera lo accettasse, voterebbe una impossibilità, perchè quel comune non può reggere a quel peso che l'ordine del giorno gli confermerebbe.

Prego dunque la Camera di adottare il rinvio al ministro perchè provveda, o colla proposizione di una legge, o in altro modo.

**PRESIDENTE.** Il deputato Crispi ha inviato al banco della Presidenza quest'ordine del giorno:

« La Camera, senza pregiudicare menomamente i diritti che possa esperire il comune di Porto San Giorgio davanti i tribunali ordinari, delibera che la petizione numero 8426 sia rimessa ai ministri della guerra e dell'interno perchè la prendano in considerazione. »

**DELLA ROVERE, ministro della guerra.** Per me non mi oppongo nullamente a che la petizione sia mandata al Ministero o dell'interno o della guerra, od anche ad ambedue, ma egli è certo che il Ministero non può decidere nulla, perchè vi sono leggi, come diceva l'onorevole Mellana, che egli deve osservare.

Quindi io credo che il meglio sarebbe di mandare la petizione alla Commissione, come fu proposto; ma del resto non mi oppongo che sia inviata al Ministero.

**MELLANA.** Domando la parola per una spiegazione.

L'oratore che ha parlato testè ha detto che questa legge era fatta per il piccolo Piemonte.

Ebbene, io ricorderò al medesimo come nel piccolo Piemonte vi ha una città che si chiama Casale, la quale ha visto in tre giorni passare 300 mila soldati tra italiani e francesi, ed ha speso più di 200 mila lire a questo riguardo.

*Una voce.* Casale non è Porto San Giorgio.

**PRESIDENTE.** Ma queste sono cose storiche (*Ilarità*): è inutile parlarne.

Ora vi è la proposta dell'invio al Ministero dell'interno e della guerra, vi è la proposta dell'invio alla Commissione per l'interesse dei comuni e delle provincie, vi è la proposta per l'ordine del giorno puro e semplice.

Quella del deputato Crispi è appunto la prima pro-